

Campagna vaccinale d'autunno contro il covid: la Lombardia si prepara a chiamare over60 e fragili

Pubblicato: Mercoledì 29 Giugno 2022



Un autunno di vaccinazioni ma senza affanno. In vista della stagione fredda, **l'unità di crisi della Direzione regionale del Welfare**, sta predisponendo i piani di realizzazione della **campagna anticovid a cui saremo chiamati dopo l'estate**: « Al momento abbiamo indicazioni di **un'attività che si rivolgerà agli over80, ai fragili e ai pazienti domiciliari** – spiega il **dottor Marco Magrini**, uno dei tre componenti della squadra operativa dell'unità di crisi – Abbiamo ricevuto i piani organizzativi dalle singole Ats e li stiamo vagliando. Abbiamo evidenziato i punti di forza e le possibili criticità. Successivamente il direttore generale Pavesi convocherà i direttori delle singole Agenzie di Tutela della salute per risolvere le questioni e approvare le proposte».

I programmi autunnali prevedono tra le 35.000 e le 60.000 vaccinazioni al giorno

Dal Ministero della Salute, fino a oggi, non sono arrivate indicazioni diverse rispetto al programma vaccinale prestabilito. La Lombardia sarà chiamata a vaccinare **tra le 35.000 e le 60.000 persone al giorno a seconda della gravità della situazione** e della disponibilità dei vaccini. A settembre, infatti, dovrebbero arrivare **le nuove dosi**, capaci di offrire copertura anche alle varianti Omicron che oggi sono assolutamente prevalenti in Italia.

Ats Insubria sarà chiamata a garantire tra le 5000 e le 8000 vaccinazioni

« Dato che Ats Insubria rappresenta il 14% della capacità lombarda – spiega Magrini – **le tre Asst di riferimento** (Varese e Como) dovranno organizzarsi **per garantire tra le 5000 e le 8000 vaccinazioni ai giorno**. Ats ha indicato **tre centri di riferimento**: l'ex deposito dell'Aeronautica di Gallarate per l'Asst Valle Olona con le sue 10 linee vaccinali (che possono ampliarsi all'occorrenza fino a 60) , le aule formazioni all'ospedale di Varese dell'Asst Sette Laghi e il Centro di Lario Fiere per l'Asst Lariana. Le **criticità** principali sono legate ai **costi di gestione delle sedi**, perchè vanno eliminati gli sprechi, e all'**opportunità di mantenere centri all'interno degli ospedali**».

Sicuramente confermate **saranno le tre sedi gestite dai medici di medicina generale: ad Arcisate, a Saronno e a Lurate Caccivio**. Completerà l'offerta **la rete delle farmacie** che nel territorio di Ats può contare su **70 aderenti**.

In caso di emergenze si attiverà il maxi centro di Gallarate

«Con le richieste attuali il piano organizzativo sarà definito – commenta l'esponente dell'unità operativa dell'assessorato al Welfare – **nel caso le direttive cambiassero**, in provincia di Varese potrà attivarsi il **maxicentro di Gallarate** con la massima potenza, sicuramente coinvolgendo anche le aziende ospedaliere limitrofe, comprese quelle dell'alto milanese che troverebbero a Gallarate un'offerta già strutturata».

Il polo di Gallarate resta al **centro dei progetti regionali di costruzione di un punto di riferimento delle emergenze urgenze**. Il governatore Fontana lo ha ribadito nei giorni scorsi e si stanno predisponendo **gli atti per trasferire, in uno dei capannoni vuoti, i letti di terapia intensiva** attualmente ancora ospitati nell'ospedale in Fiera chiuso dal 22 febbraio scorso.

I 4 capannoni vuoti erano stati approvati nel corso del sopralluogo dall'allora Commissario straordinario Figliuolo come **centro di riferimento regionale per le maxi emergenze**. Un'area su cui investire i fondi del PNRR per realizzare un'area di degenza ad alta intensità (100 letti) ma anche laboratori per le analisi e la ricerca.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it